

SAN GIUSEPPE CALASANZIO, SACERDOTE, FONDATORE DELL'ORDINE

25 agosto - solennità



Nacque nel 1557 a Peralta de la Sal, nell'Aragona (Spagna), ove ebbe un'ottima formazione culturale. Ordinato sacerdote, dopo aver esercitato il ministero in patria, si recò a Roma e quivi si dedicò all'educazione dei fanciulli del popolo e istituì il nostro Ordine, aggiungendo un quarto voto, che impegna i suoi religiosi ad attendere in modo particolare all'istruzione e all'educazione dei ragazzi. Subì molte prove, fu anche vittima di invidie, e di calunnie, tanto che dai Sommi Pontefici gli fu dato l'appellativo di nuovo Giobbe. Morì a Roma nel 1648. Pio XII lo dichiarò celeste patrono universale, presso Dio, di tutte le scuole popolari cristiane.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 33,12

Venite, figli, ascoltate mi:
v'insegnerò il timore del Signore.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai dato a san Giuseppe Calasanzio, sacerdote,
doni straordinari di carità e di pazienza
per consacrare la sua vita all'insegnamento
e all'educazione dei giovani,
concedi a noi, che lo veneriamo maestro di sapienza,
di essere come lui cooperatori della tua verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore.

Dal libro di Giobbe

C'era una volta nella terra di Uz un uomo chiamato Giobbe: uomo integro e retto, temeva Dio ed era alieno dal male. Ora accadde che un giorno, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del fratello maggiore, un messaggero venne da Giobbe e gli disse: „I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi, quando i Sabei sono piombati su di essi e li hanno predati e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo.” Mentr'egli ancora parlava, entrò un altro e disse: „Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è attaccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato io solo che ti racconto questo.” Mentr'egli ancora parlava, entrò un altro e disse: „I Caldei hanno formato tre bande: si sono gettati sopra i cammelli e li hanno presi e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo.” Mentr'egli ancora parlava, entrò un altro e disse: I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del loro fratello maggiore, quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato io solo che ti racconto questo.” Allora Giobbe si alzò e si stracciò le vesti, si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse: „Nudo uscii dal seno di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!” In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 111,1-2. 7b-8a. 9bc

R/ Beato l'uomo che teme il Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore,
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. ***R/***
Saldo è il suo cuore, confida nel Signore,
sicuro è il suo cuore, non teme,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza l'innalza nella gloria. ***R/***

SECONDA LETTURA

Tes 2, 3-8

Siamo stati amorevoli in mezzo a voi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli: il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovato degni di affidarci il vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 18,5

R/ Alleluia, alleluia.

Chi accoglie anche uno solo di questi bambini
in nome mio accoglie me.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 18,1-5

Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo.*

In quel tempo i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: „Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?“. Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: „In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.”

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore, questi doni,
con i quali celebriamo, nel mistero, il sacrificio del tuo Figlio,
e concedi che nelle avversità della vita
possiamo avere quella fortezza d'animo
che san Giuseppe insegnò con le parole
e confermò con mirabili esempi.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

San Giuseppe Calasanzio, fedele cooperatore della verità

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai chiamato san Giuseppe Calasanzio,
fedele cooperatore della verità,
a seguire le orme di Cristo, tuo Figlio,
che predilesse i piccoli
e annunciò che di essi è il regno dei cieli.

Mosso dallo Spirito Santo,
costituì nella Chiesa una famiglia religiosa
per esaltare il grande valore
di quanti dedicano la vita
ad educare bambini e giovani, anzitutto poveri,
conformandoli a Cristo, uomo perfetto.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 10,14

„Lasciate che i piccoli vengano a me e non glielo impedito;
a chi è come loro appartiene il regno di Dio.”

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai purificati
con la celebrazione di questi misteri,
concedi a noi tuoi figli
di crescere sempre più
nel dono della pietà.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.